Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — ROMA - Lunedì, 6 marzo 1933 - ANNO XI — Numero 54

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 29 dicembre 1932, n. **2036.**
Disciplina della produzione e del commercio dello zolfo in Italia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare norme aventi carattere legislativo per disciplinare sia la produzione, sia il commercio dello zolfo grezzo e lavorato, e del minerale di zolfo delle miniere del Regno, anche mediante la costituzione di uno speciale Ente nazionale dello zolfo.

Le norme saranno emanate con decreto Reale, su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze e col Ministro per la giustizia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.

LEGGE 23 gennaio 1933, n. **117.**
Modificazioni al R. decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie nelle nuove provincie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il R. decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, è modificato come segue:

I. — Al primo comma dell'art. 7 sono sostituiti i seguenti due commi:

« L'assicurazione di malattia è esercitata in ciascuna Provincia da una Cassa di assicurazione con sede nel capoluogo:

« Eccezionalmente, e qualora sia giustificato da particolari condizioni che rendano difficile il funzionamento di una unica Cassa nel territorio della Provincia, con Regio decreto, su proposta del Ministro per le corporazioni, sentito il prefetto della Provincia, può essere autorizzata la costituzione di altra Cassa, con circoscrizione territoriale e sede da fissarsi dallo stesso Regio decreto ».

Il terzo e quarto comma sono soppressi.

II. — Nel primo e nel terzo comma dell'articolo 8, alle parole « nel circondario », « circondariale » e « circondariali » sono sostituite le parole « nella provincia », « provinciale » e « provinciali ».

III. — All'art. 12 è sostituito il seguente:

« Ogni Cassa di malattia provinciale è retta da un Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro per le corporazioni, e composto da un minimo di quattro ad un massimo di otto membri, dei quali metà in rappresentanza dei datori di lavoro e metà in rappresentanza degli assicurati, designati dalle rispettive Associazioni professionali provinciali, oltre il presidente, da scegliersi fra persone estranee alle categorie suindicate, sentita la Cassa nazionale assicurazioni sociali.

« Il numero dei consiglieri d'amministrazione di ciascuna Cassa; nei limiti fissati dal precedente comma, è stabilito con decreto del Ministro per le corporazioni, sentite le Associazioni professionali della provincia, tenuto conto dell'importanza finanziaria della Cassa, del numero medio degli assicurati e delle categorie professionali cui questi appartengono.

« Il Consiglio di amministrazione, quando sia costituito di almeno sette membri, compreso il presidente, elegge nel proprio seno due vice presidenti, dei quali uno scelto tra i rappresentanti degli assicurati.

« I membri del Consiglio di amministrazione restano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Quelli tra essi, che cessino dalla carica prima della scadenza del quadriennio, sono sostituiti con le norme del presente articolo, per il periodo di tempo mancante al compimento del quadriennio.

« Le cariche di presidente e di membro del Consiglio di amministrazione sono gratuite, salvo il rimborso delle spese sostenute nell'interesse della Cassa ».

IV. — Al n. 2 dell'art. 13 sono aggiunte le seguenti parole: « nonchè la istituzione o soppressione delle agenzie o ambulanze nel territorio di competenza della Cassa ».

Dopo il n. 4 dello stesso articolo è aggiunto il seguente n. 5:

« l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi ».

All'ultimo comma dopo le parole: « ai numeri 2, 3, 4 » sono aggiunte le parole « e 5 ».

V. — L'articolo 14 è soppresso.

VI. — Alla fine del primo comma dell'art. 15, alle parole « Ispettorato dell'industria e del lavoro », sono sostituite quelle di « Ispettorato corporativo ».

Alla fine del secondo comma sono soppresse le parole « e delle rispettive Federazioni ».

VII. — Il secondo comma dell'art. 16 è soppresso.

Il terzo comma è modificato come appresso:

« In caso di ingiustificato ritardo nella compilazione del bilancio, il Ministero delle corporazioni provvede diretta-

mente alla compilazione di ufficio. La spesa relativa è a carico della Cassa inadempiente ».

VIII. — Il terzo comma dell'art. 18 è soppresso.

IX. — L'art. 19 è soppresso.

Art. 2.

In tutti gli articoli del R. decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, le parole « Ministro per l'economia nazionale » e « Ministero dell'economia nazionale » sono sostituite da quelle di « Ministro per le corporazioni » e « Ministero delle corporazioni ».

Art. 3.

La riscossione dei contributi di cui all'art. 8 del R. decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, è eseguita dalla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali insieme con quella dei contributi pertinenti alle assicurazioni da essa gestite, con le norme e i privilegi in vigore per le Casse di malattia.

Con decreto del Ministro per le corporazioni saranno regolati i rapporti tra la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali e le Casse di malattia in dipendenza del presente articolo.

Art. 4.

Le Casse circondariali di malattia non aventi sede nel capoluogo di Provincia, sono fuse con quelle dei rispettivi capoluoghi di Provincia che assumono la qualifica e le attribuzioni di Casse provinciali, agli effetti dell'art. 1 della presente legge, salvo il caso di applicazione del secondo comma dell'art. 7 del R. decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, modificato in conformità dell'art. 1 della presente legge.

È tuttavia conservata la Cassa circondariale di malattia di Cortina d'Ampezzo, con giurisdizione sui territori dei comuni di Cortina d'Ampezzo, di Pieve di Livinallongo, e di Colle Santa Lucia.

Art. 5.

Le Federazioni regionali con sede in Trento e Trieste sono poste in liquidazione con la data di entrata in vigore della presente legge.

Con Regio decreto, su proposta del Ministro per le corporazioni, saranno nominati i liquidatori e stabilite le norme della liquidazione.

Il personale delle Federazioni predette sarà liquidato a norma del R. decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1825.

La compilazione delle statistiche ai sensi dell'art. 44 del regolamento approvato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 528, è demandata alle Casse provinciali di Trento e di Trieste.

Art. 6.

Il Governo del Re è autorizzato ad apportare al regolamento approvato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 528, le modificazioni necessarie per l'esecuzione, l'attuazione ed integrazione della presente legge, che entrerà in vigore il 1° luglio 1933, nonchè a provvedere al coordinamento di questa con le disposizioni vigenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 gennaio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.

Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma sig. Crostarosa Giorgio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale in data 4 settembre 1925, n. 4557, col quale, fra gli altri, il sig. Crostarosa Giorgio venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma;

Vista la domanda, in data 22 luglio 1932-X, con la quale il predetto Crostarosa ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;

Esaminata la posizione del menzionato sig. Crostarosa, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Roma;

Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Crostarosa Giorgio è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Roma, restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso, con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 95. — GUALTIERI.

(687)

REGIO DECRETO 5 gennaio 1933.

Proroga del termine stabilito dal R. decreto 28 gennaio 1932 relativo all'applicazione delle tasse sui passeggeri che sbarcano o imbarcano nel porto di Trieste provenienti dall'estero o ivi diretti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la delega contenuta nell'art. 8 del R. decreto-legge 3 settembre 1925, n. 1789, relativo all'istituzione di una Azienda dei magazzini generali di Trieste;

Visto il R. decreto 22 gennaio 1931-IX, col quale il Consiglio di amministrazione dell'Azienda dei magazzini generali di Trieste è stato autorizzato ad imporre una tassa sui passeggeri fino al 31 dicembre 1931;

Visto il R. decreto 28 gennaio 1932-X col quale veniva disposto che l'applicazione della suddetta tassa continuasse sino al 29 febbraio 1932 e che dal 1° marzo 1932 al 31 dicembre 1932 venisse imposta in altra misura;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli per le comunicazioni e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'applicazione delle tasse sui passeggeri che sbarcano o imbarcano nel porto di Trieste, provenienti dall'esteso o ivi diretti, autorizzata coll'art. 2 del Nostro decreto 28 gennaio 1932-X continuerà sino al 31 dicembre 1933.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — CIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 113. — GUALTIERI.

(736)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1933.
Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano sig. Brocca Guido.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 2486, in data 23 aprile 1932-X, col quale, fra gli altri, il sig. Brocca Guido venne nominato rappresentante del sig. Salaris Pietro, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;
Vista la domanda, in data 21 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Brocca quale suo procuratore;
Visto il R. decreto, in data 24 settembre 1932-X, con il quale il suindicato sig. Salaris è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Decreta:

Il sig. Brocca Guido è confermato rappresentante del signor Salaris Pietro, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(680)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1933.
Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano sig. Rossi Riccardo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 7400, in data 9 gennaio 1927, col quale il sig. Rossi Riccardo venne nominato rappresentante del sig. Antonioli Basilio, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;
Vista la domanda, in data 21 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Rossi Riccardo, come suo procuratore;
Visto il R. decreto, in data 1° dicembre 1932-XI, con il quale il suindicato sig. Antonioli Basilio è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Decreta:

Il sig. Rossi Riccardo è confermato rappresentante del signor Antonioli Basilio, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(681)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1933.
Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano sig. Ferlucchini Adolfo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 6855, in data 12 dicembre 1926, col quale, fra gli altri, il sig. Ferlucchini Adolfo venne nominato rappresentante del sig. Cigolotti Enrico, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;
Vista la domanda, in data 21 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932 X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Ferlucchini come suo procuratore;
Visto il R. decreto, in data 24 settembre 1932, con il quale il suindicato sig. Cigolotti è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Decreta:

Il sig. Ferlucchini Adolfo è confermato rappresentante del sig. Cigolotti Enrico, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(682)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1933.
Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano sig. Berti Guido.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 7400 in data 9 gennaio 1927 col quale, fra gli altri, il sig. Berti Luigi venne nominato rappresentante del sig Pullè Roberto, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;
Vista la domanda, in data 21 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Berti come proprio procuratore;
Considerato che il nome del succitato Berti è risultato « Guido » come dall'atto di godimento della cittadinanza italiana e non « Luigi », come era stato in precedenza designato;

Visto il R. decreto, in data 28 ottobre 1932-X, con il quale il suindicato sig. Pullè è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Decreta:

Il sig. Berti Guido, detto Luigi, è confermato rappresentante del sig. Pullé Roberto, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(683)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1933.

Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano sig. Pedrazzini Riccardo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 7509, in data 2 gennaio 1930-VIII, col quale, il sig. Pedrazzini Riccardo venne nominato rappresentante del sig. Grassi Roberto, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;

Vista la domanda, in data 21 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Pedrazzini come suo procuratore;

Visto il R. decreto, in data 24 settembre 1932-X, con il quale il suindicato sig. Grassi è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Decreta:

Il sig. Pedrazzini Riccardo è confermato rappresentante del sig. Grassi Roberto, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 10 febbraio 1933 - Anno IX

Il Ministro: JUNG.

(684)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1933.

Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano sig. Dezza Francesco.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 7514, in data 21 dicembre 1928-VII, col quale, il sig. Dezza Francesco venne nominato rappresentante del sig. Milla Edoardo, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;

Vista la domanda, in data 21 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Dezza quale suo procuratore;

Visto il R. decreto, in data 24 settembre 1932-X, con il quale il suindicato sig. Milla è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Decreta:

Il sig. Dezza Francesco è confermato rappresentante del sig. Milla Edoardo, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(685)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1933.

Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Roma sig. De Belardini Luigi.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 1937, in data 18 marzo 1928, col quale, fra gli altri, il sig. De Belardini Luigi venne nominato rappresentante del sig. Varesco Achille, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma;

Vista la domanda, in data 25 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto De Belardini come suo procuratore;

Visto il R. decreto, in data 24 settembre 1932, con il quale il suindicato sig. Varesco è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Roma;

Decreta:

Il sig. De Belardini Luigi è confermato rappresentante del sig. Varesco Achille, agente di cambio presso la Borsa valori di Roma.

Roma, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(686)

DECRETO MINISTERIALE 18 febbraio 1933.

Costituzione del Consorzio provinciale obbligatorio per la difesa della canapicoltura per la provincia di Napoli.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la legge 18 giugno 1931, n. 987, che reca disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi;

Preso atto della esplicita richiesta avanzata dalla Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Napoli, con nota 18 gennaio u. s., n. 1260, per la costituzione del Consorzio provinciale obbligatorio per la difesa della canapicoltura in quella Provincia;

Visto il parere favorevole espresso, in ordine a tale domanda, dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori che ha sentito in merito l'avviso del Consorzio nazionale canapicoltori e dei dirigenti della Organizzazione provinciale rappresentante i canapicoltori di detta Provincia;

Tenuto conto che per far fronte all'attuale periodo di grave disagio che attraversa la canapicoltura, occorre escogitare mezzi atti a migliorare ed incrementare la produzione ed il consumo dei prodotti della canapa;

Sentito il parere del Comitato per la difesa contro le malattie delle piante;

Decreta:

Art. 1.

È costituito, ai sensi della legge 18 giugno 1931, n. 987, il Consorzio provinciale obbligatorio per la difesa della canapicoltura per la provincia di Napoli, avente per scopo:

a) di ripristinare le migliori norme di coltivazione della canapa specialmente a mezzo della scelta del seme;

b) di organizzare la lotta contro le malattie della canapa;

c) di disciplinare la produzione di detta pianta, proporzionandola alla richiesta del consumo, utilizzando i terreni e le zone più adatte;

d) di escogitare mezzi atti ad assicurare una giusta valorizzazione dei prodotti della canapa;

e) di promuovere, oltre al progresso tecnico ed economico della coltura e dei processi di macerazione della fibra, iniziative atte a valorizzare il seme e i prodotti da questo derivati, nonchè di destinare, in relazione alla possibilità ordinaria del bilancio consorziale, i fondi raccolti al finanziamento delle iniziative economiche che tendono alla realizzazione degli scopi previsti dal presente articolo.

Art. 2.

È fatto obbligo agli agricoltori, coltivatori di canapa, di denunziare al Consorzio il quantitativo di canapa e di semi prodotti nel raccolto dell'annata.

Art. 3.

La contribuzione annua da corrispondersi dai singoli consorziati non potrà essere superiore ad una lira per quintale di fibra e per quintale di semi prodotti.

Art. 4.

Nelle zone dove esistono, a parere del Consorzio, i magazzini adatti per l'ammassamento della canapa e del seme, è fatto obbligo agli agricoltori di portare il loro prodotto al magazzino di ammassamento.

Art. 5.

Ai fini della organizzazione di tale Consorzio, ed in attesa che siano espletate le pratiche per la nomina della Commissione amministrativa, è nominato commissario straordinario del Consorzio stesso, il sig. col. Arturo Paolella, residente in Napoli, presso la Federazione provinciale fascista degli agricoltori, che presterà la propria opera gratuitamente.

Art. 6.

Con apposito regolamento interno, da compilarsi dal Consorzio e da sottoporre, per l'approvazione, all'esame del Ministero, verranno stabilite le norme relative al funzionamento del Consorzio, al personale, all'uso dei fondi disponibili, e agli altri provvedimenti che possono concorrere al raggiungimento degli scopi del Consorzio.

L'Alto Commissario della provincia di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(688)

DECRETO MINISTERIALE 23 gennaio 1933.

Concessione della sanatoria per le documentazioni prodotte fuori termine a corredo di domande di contributo statale nelle spese di riparazione o di ricostruzione delle case danneggiate o distrutte dall'eruzione dell'Etna nel novembre 1928.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

In base alla facoltà delegata con l'art. 2 del R. decreto-legge 15 novembre 1928, n. 2497, convertito nella legge 20 dicembre 1928, n. 3195;

Visto l'art. 4 del decreto Interministeriale 11 ottobre 1929, registrato alla Corte dei conti il 15 novembre detto, col quale fu autorizzata la concessione di contributi a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per agevolare l'esecuzione delle opere di riparazione o di ricostruzione delle case di abitazione danneggiate o distrutte dalla eruzione dell'Etna del novembre 1928 nei centri abitati del comune di Mascali;

Ritenuto che le gravi condizioni di disagio create dal disastro resero difficile ai proprietari di case distrutte o danneggiate la presentazione, nel termine fissato dall'ultimo comma dell'art. 8 del citato decreto Ministeriale 11 ottobre 1929, dei prescritti documenti, e che pertanto si manifesta l'opportunità di accordare la sanatoria per le documentazioni prodotte dopo la scadenza dell'indicato termine;

Decreta:

In deroga al disposto dell'art. 8, ultimo comma, del decreto Ministeriale 11 ottobre 1929, si considerano validi, agli effetti della concessione dei contributi di cui all'art. 4 del decreto medesimo, i documenti che, alla data di pubblicazione del presente decreto, risultino esibiti a corredo delle relative domande.

Questo decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 gennaio 1933 - Anno XI

Il Ministro per i lavori pubblici:
DI CROLLALANZA.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(739)

DECRETO MINISTERIALE 1° marzo 1933.

Norme per l'applicazione della tassa di sbarco istituita con il R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1592.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1592, con cui fu imposta una tassa di sbarco sulle merci provenienti dall'estero sbarcate nei porti e nelle spiagge del Regno;

Ritenuto che l'art. 4 del decreto medesimo autorizza il Governo del Re a emanare le norme per la sua esecuzione;

Determina:

Art. 1.

Sono soggette alla tassa di sbarco tutte le merci provenienti dall'estero, sbarcate nei porti e nelle spiagge del

Regno e destinate all'importazione, definitiva e temporanea.

Ne sono esenti, invece, quelle in reimportazione a scarico di esportazione temporanea, e quelle nazionali ammesse alla reintroduzione in franchigia per effetto dell'art. 12 delle disposizioni preliminari alla vigente tariffa dei dazi doganali.

Art. 2.

Le frazioni di tonnellata superiori al quintale saranno considerate come tonnellata intera, quelle inferiori al quintale saranno trascurate.

Sono esenti dal tributo le merci importate per pacco postale.

Art. 3.

Sono da comprendersi fra le merci soggette al tributo:

a) quelle provenienti dalle Colonie italiane;

b) quelle provenienti dall'estero o dalle dette Colonie, che vengono sbarcate nella zona franca del Carnaro e nel territorio extradoganale di Zara e delle isole di Lagosta e Pelagosa, salvo che siano dirette in transito per l'estero.

Art. 4.

Fra le merci in transito che a termini dell'art. 2 *a*) del decreto legge 21 dicembre 1931, n. 1592, sono esonerate dalla tassa di sbarco, debbono comprendersi anche le seguenti:

a) quelle immesse nei depositi doganali di qualsiasi specie, nei depositi franchi e nei punti franchi e che ne vengano successivamente estratte per la rispedizione all'estero;

b) quelle provenienti dall'estero che vengono trasbordate su altra nave (anche previa temporanea sosta sulle banchine) per uso di bordo o per proseguire come carico per l'estero.

Art. 5.

Per le merci immesse nei depositi e punti franchi di cui nell'articolo precedente, lettera *a*), e che ne vengono estratte per importazione, definitiva o temporanea, la tassa è riscossa di regola all'atto della estrazione.

Quando peraltro ne sia riconosciuta l'opportunità, il Ministero potrà autorizzare la riscossione del tributo all'atto della introduzione.

Art. 6.

Tutte le merci estratte dai depositi franchi situati in località costiere o dai punti franchi, saranno considerate, agli effetti dell'applicazione della tassa di sbarco, come giunte dall'estero per via di mare e perciò, se destinate alla importazione, definitiva o temporanea, soggette al tributo, salvochè non sia data alla dogana la prova della loro provenienza da altri porti dello Stato o del loro arrivo per via di terra.

Art. 7.

Sono assimilati ai fosfati, passibili di tassa nella misura di una lira la tonnellata, i perfosfati e i fosfati naturali (fosforiti), nonchè le scorie fosfatiche Thomas.

Sono da considerarsi come materiali per costruzioni murarie, anch'essi sottoposti a tassa nella misura di una lira la tonnellata, tutti i materiali normalmente destinati a tale uso.

Roma, addì 1° marzo 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(737)

DECRETO MINISTERIALE 6 marzo 1933.

Autorizzazione alla « Terni », Società anonima per l'industria e l'elettricità, con sede in Roma, ad aumentare il capitale sociale di L. 200.000.000 mediante emissione di azioni privilegiate.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 24 novembre 1932, numero 1623;

Vista l'istanza presentata dalla « Terni », Società anonima per l'industria e l'elettricità, avente sede in Roma, la quale chiede di essere autorizzata ad aumentare di 200 milioni il capitale sociale mediante emissione di azioni privilegiate;

Ritenuto che è il caso di autorizzare l'accennato aumento di capitale e che il privilegio da concedersi alle relative azioni deve essere contenuto nei limiti appresso determinati;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

La « Terni », Società anonima per l'industria e l'elettricità, avente sede in Roma, è autorizzata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R. decreto-legge 24 novembre 1932, n. 1623, ad aumentare di 200 milioni il capitale sociale mediante emissione di azioni privilegiate.

Il privilegio delle azioni anzidette comprende la priorità nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale.

La priorità nella ripartizione degli utili consiste nel prelievo, in ciascun esercizio, sul predetto capitale di L. 200 milioni, del dividendo sino al 6 per cento, e nel completamento, fino alla misura del 6 per cento, dei dividendi, qualora i medesimi in esercizi anteriori fossero stati corrisposti in misura minore. Tale completamento però non può estendersi ai dividendi distribuiti in esercizi anteriori ad un quinquennio.

Le nuove azioni devono essere nella totalità offerte in opzione ai precedenti azionisti.

Le azioni cessano di essere privilegiate quando per cinque esercizi consecutivi sia stato distribuito un dividendo non inferiore al 6 per cento sul capitale versato tanto alle azioni privilegiate quanto a quelle ordinarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 marzo 1933 - Anno XI

Il Ministro: DE FRANCISCI.

(770)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-4363.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Amelia Vosak fu Antonio, nata a Trieste il 15 agosto 1878 e residente a Trieste, via Scuola Nuova n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Voselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Amelia Vosak è ridotto in « Voselli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8261)

N. 11419-4846.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Elvira Werberschütz fu Giovanni in Stanta, nata a Trieste il 19 luglio 1884 e residente a Trieste, via Crociferi n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Verberini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Elvira Werberschütz in Stanta è ridotto in « Verberini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8264)

N. 11419-3192.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Zabukovich fu Giuseppe, nato a Trieste il 7 gennaio 1863 e residente a Trieste, via Francesco d'Assisi n. 41, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zabucchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Zabukovich è ridotto in « Zabucchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Pavlocic in Zabukovich fu Gregorio, nata il 22 novembre 1859, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8265)

N. 11419-26984.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Klavora fu Antonio, nato ad Aurisina il 24 aprile 1901 e residente a Milano, via Enrico Breda, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lauri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Klavora è ridotto in « Lauri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8277)

N. 11419-3598.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Luigia Zuliani fu Giuseppe ved. Zaijc, nata a Fagagna il 28 marzo 1894 e residente a Trieste, via Calvola n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sai »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Luigia Zuliani ved. Zaijc è ridotto in « Sai ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Irene fu Francesco, nata il 31 gennaio 1920, figlia;
2. Silvano fu Francesco, nato il 19 maggio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8266)

N. 11419-3915.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eugenio Zasserman fu Giorgio, nato a Trieste il 7 maggio 1868 e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zazzeri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eugenio Zasserman è ridotto in « Zazzeri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Antonia Göttinger in Zasserman fu Luigi, nata l'11 giugno 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8267)

N. 11419-2250.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Zetco fu Giuseppe, nato a Trieste il 5 giugno 1910 e residente a Trieste, Roiano Vernielis, 445, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zecchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zetco è ridotto in « Zecchini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8268)

N. 11419-28675.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Rosa Crulcich fu Francesco ved. Paoletti, nata a Trieste il 30 agosto 1872 e residente a Trieste, via S. Maurizio n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Crulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Rosa Crulcich vedova Paoletti è ridotto in « Crulli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8269)

N. 11419-5215.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Masle fu Matteo ved. Spetich, nata a Longatico il 19 dicembre 1880 e residente a Trieste, Pendice Scoglietto n. 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Masi » e « Sperini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giovanna Masle ved. Spetich sono ridotti in « Masi » e « Sperini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Arturo fu Antonio, nato il 3 dicembre 1910, figlio;
2. Francesco fu Antonio, nato l'11 aprile 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8270)

N. 11419-28671.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Mezgec fu Giovanni ved. Kovacic, nata a Trieste il 20 febbraio 1874 e residente a Trieste, via Molino a vento n. 134, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Mezzi » e « Fabbri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Mezgez ved. Kovacic è ridotto in « Mezzi » e « Fabbri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gisella fu Giovanni, nata il 20 giugno 1910, figlia,
2. Marcello fu Giovanni, nato il 18 aprile 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8271)

N. 11419-2402.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Luciano Sturnich fu Maria, nato a Selz Cave di Ronchi il 17 ottobre 1921 e residente a Trieste, via Istituto n 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Storni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luciano Sturnich è ridotto in « Storni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vitaliano fu Maria, nato l'11 gennaio 1923, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Giuseppe Sturnich nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8272)

N. 11419-117.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bortolomeo Macarol di Giuseppe, nato a Tomadio il 22 agosto 1879 e residente a Seppuglie n. 1, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Macarol nata Vitez fu Francesco, nata il 20 febbraio 1882, moglie;
2. Emilia di Bortolo, nata il 9 febbraio 1907, figlia;
3. Maria di Bortolo, nata il 23 febbraio 1909, figlia;
4. Vittoria di Bortolo, nata il 3 aprile 1911, figlia;
5. Giovanni di Bortolo, nato il 18 luglio 1913, figlio;
6. Stanislao di Bortolo, nato il 27 gennaio 1918, figlio;
7. Albino di Bortolo, nato il 30 luglio 1920, figlio;
8. Federico di Bortolo, nato il 12 gennaio 1923, figlio;
9. Rodolfo di Bortolo, nato il 19 gennaio 1928, figlio;
10. Maria Macarol nata Zivec fu Giovanni, nata il 4 novembre 1852, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8420)

N. 11419-118.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Macarol fu Giovanni, nato a Tomadio il 19 febbraio 1862 e residente a Croce n. 59, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Geltrude Macarol nata Javornik di Giacomo, nata il 13 marzo 1870, moglie;
2. Francesco di Carlo, nato il 23 settembre 1901, figlio;
3. Daniele di Carlo, nato il 21 maggio 1908, figlio;
4. Vittorio di Carlo, nato il 23 marzo 1911, figlio;
5. Giuditta di Carlo, nata il 4 giugno 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8421)

N. 11419-119.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Macarol di Carlo, nato a Tomadio il 9 marzo 1897 e residente a Sesana, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela Macarol nata Gorup di Giuseppe, nata il 5 febbraio 1901, moglie;
2. Stojan di Luigi, nato il 12 agosto 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8422)

N. 11419-120.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Macarol fu Andrea, nato a Tomadio il 3 ottobre 1871 e residente a Croce, 4, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari.

1. Maria Macarol nata Lovkc fu Giovanni, nata il 12 ottobre 1873, moglie;
2. Maria di Francesco, nata il 21 novembre 1898, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 29 settembre 1901, figlio;
4. Antonia di Francesco, nata il 21 agosto 1908, figlia;
5. Elisabetta di Francesco, nata il 19 novembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8424)

N. 11419-121.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Cristina Petelin fu Michele vedova Macarol, nata a Pliscovizza il 30 novembre 1891 e residente a Croce, 46, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari.

1. Giustina fu Giuseppe, nata il 27 settembre 1916, figlia;
2. Francesca fu Giovanni, nata l'11 febbraio 1889, cognata.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8425)

N. 11419-122.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu-

zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Macarol fu Giovanni, nato a Tomadic il 9 agosto 1881 e residente a Croce, 8, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Macarol nata Bole fu Giovanni, nata il 9 ottobre 1892, moglie;
2. Maria di Giovanni, nata il 31 agosto 1911, figlia;
3. Matilde di Giovanni, nata il 23 febbraio 1915, figlia;
4. Francesco di Giovanni, nato il 27 gennaio 1919, figlio;
5. Paolina di Giovanni, nata il 13 ottobre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8426)

N. 11419-123.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Macarol fu Giuseppe, nato a Tomadio il 18 dicembre 1883 e residente a Croce, 22, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Macarol nata Tavcar di Francesco, nata il 4 dicembre 1886, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 27 aprile 1910, figlia;
3. Emilia di Giuseppe, nata il 27 gennaio 1912, figlia,
4. Antonio di Giuseppe, nato il 29 novembre 1914, figlio
5. Vittoria di Giuseppe, nata il 1° maggio 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8427)

N. 11419-124.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giustina Cefuta fu Giacomo vedova Macarol, nata a Tomadio il 29 ottobre 1887 e residente a Croce, 27, sono restituiti nella forma italiana di « Zaffutta » e « Mazzarolli ».

Il cognome « Mazzarolli » viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria fu Giuseppe, nata il 24 marzo 1910, figlia;
2. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 13 agosto 1913, figlio;
3. Michela fu Antonio, nata il 30 settembre 1880, cognata.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8428)

N. 11419-125.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Trebisan fu Antonio vedova Macarol, nata a Samaria Teuce il 19 settembre 1871 e residente a Croce, 32, sono restituiti nella forma italiana di « Trevisani » e « Mazzarolli ».

Il cognome « Mazzarolli » viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Carlo fu Luigi, nato il 24 ottobre 1910, figlio;
2. Mario fu Luigi, nato il 10 marzo 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8429)

N. 11419-126.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Macarol fu Giovanni, nato a Tomandio il 23 settembre 1851 e residente a Croce, 30, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe di Giacomo, nato il 14 marzo 1891, figlio;
2. Cristina fu Andrea, nata il 23 luglio 1894, nuora;
3. Federico di Giuseppe, nato il 1° maggio 1922, nipote;
4. Emilia di Giuseppe, nata il 19 settembre 1926, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8430)

N. 11419-127.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Macarol fu Francesco, nato a Tomadio il 1° aprile 1867, e residente a Croce, 31, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Macarol nata Kos fu Giovanni, nata il 19 luglio 1877, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 7 settembre 1903, figlio;
3. Vittorio di Francesco, nato il 22 luglio 1905, figlio;
4. Maria di Francesco, nata il 5 gennaio 1907, figlia;
5. Zora (Albina) di Francesco, nata il 17 agosto 1910, figlia;
6. Emilia di Francesco, nata il 24 agosto 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8431)

N. 11419-128.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Massimiliano Macarol fu Andrea, nato a Tomadio il 28 febbraio 1876 e residente a Croce, 29, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Macarol nata Srebot fu Giacomo, nata il 20 aprile 1883, moglie;
2. Alessandro di Massimiliano, nato il 9 marzo 1905, figlio;
3. Stanislao di Massimiliano, nato il 18 novembre 1908, figlio;
4. Maria di Massimiliano, nata il 14 agosto 1913, figlia;
5. Solzana di Massimiliano, nata il 10 agosto 1915, figlia;
6. Francesco di Massimiliano, nato il 10 ottobre 1920, figlio;
7. Sabina di Massimiliano, nata il 20 settembre 1922, figlia;
8. Milena-Giovanna di Albina, nata il 29 dicembre 1924, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8432)

N. 11419-129.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Macarol fu Giovanni, nato a Tomadio il 29 aprile 1879 e residente a Croce, 39, è restituito nella forma italiana di « Mazzarolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Macarol nata Perhavec fu Giorgio, nata il 25 gennaio 1882, moglie;
2. Vladimiro di Antonio, nato il 16 giugno 1911, figlio;
3. Emilia-Zora di Antonio, nata il 14 febbraio 1910, figlia;
4. Carolina di Antonio, nata l'8 novembre 1913, figlia;
5. Giovanni di Antonio, nato l'8 maggio 1915, figlio;
6. Antonio di Antonio, nato l'11 maggio 1918, figlio;
7. Milano di Antonio, nato il 1° maggio 1920, figlio;
8. Stanislao di Antonio, nato l'8 settembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del

citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8433)

N. 11419-130.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Miklavec fu Giuseppe, nato a Tomadio il 21 marzo 1902 e residente a Tomadio, 76, è restituito nella forma italiana di « Michelazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giulia Miklavec nata Vouk di Francesco, nata il 6 gennaio 1904, moglie;
2. Vittoria di Giuseppe, nata il 3 gennaio 1927, figlia,
3. Alberto di Giuseppe, nato il 9 marzo 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8434)

N. 11419-131.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Lucia Stok fu Giacomo ved. Miklavec, nata a Tomadio il 1° novembre 1875 e residente a Tomadio, 109, sono restituiti nella forma italiana di « Stocchi » e « Michelazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8435)

N. 11419-132.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giuseppina Kobal fu Antonio ved. Miklavec, nata a Tomadio il 17 dicembre 1874 e residente a Gracovo, 11, sono restituiti nella forma italiana di « Cavalli » e « Michelazzi ».

Il cognome « Michelazzi » viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Pietro fu Giuseppe, nato il 29 giugno 1895, figlio;
2. Maria fu Giuseppe, nata il 26 agosto 1897, figlia;
3. Rodolfo fu Giuseppe, nato il 9 marzo 1904, figlio;
4. Luigi fu Giuseppe, nato il 10 aprile 1906, figlio;
5. Amalia fu Giuseppe, nata il 26 gennaio 1908, figlia;
6. Giuseppina fu Giuseppe, nata il 6 febbraio 1910, figlia;
7. Antonio fu Giuseppe, nato il 5 novembre 1912, figlio;
8. Stefania fu Giuseppe, nata il 26 dicembre 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8436)

N. 11419-133.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Miklavec di Giuseppe, nato a Tomadio il 25 aprile 1892 e residente a Uttoglie, 21, è restituito nella forma italiana di « Michelazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Miklavec nata Bencic di Giacomo, nata il 27 luglio 1897, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 23 gennaio 1920, figlio;
3. Pietro di Luigi, nato il 21 gennaio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del

citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8437)

N. 11419-27930.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Maria Ceglar fu Giuseppe, nata a Castelnuovo (Istria) il 10 ottobre 1896 e residente a S. Dorligo della Valle, Domio, Zaule, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cellari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Maria Ceglar è ridotto in « Cellari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Mario di Maria, nato il 7 novembre 1918, figlio;
2. Eleonora di Maria, nata il 22 marzo 1921, figlia;
3. Norma di Maria, nata l'8 agosto 1922, figlia;
4. Nerina di Maria, nata il 16 novembre 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8775)

N. 11419-23363.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Olga Vever fu Michele, nata a S. Giuseppe della Chiusa il 28 luglio 1900 e residente a S. Giuseppe Log. 2, S. Dorligo della Valle, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Veri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Olga Vever è ridotto in « Veri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gilda di Olga, nata il 5 agosto 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: PORRO.

(8276)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 51.

Media dei cambi e delle rendite

del 3 marzo 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	19.51
Inghilterra (Sterlina)	67.65
Francia (Franco)	77 —
Svizzera (Franco)	381.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.752
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	16.40
Cecoslovacchia (Corona)	58.20
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3 —
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.665
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.47
Olanda (Fiorino)	7.912
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	163.37
Svezia (Corona)	3.59
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	76.40
Id. 3,50 % (1902)	75 —
Id. 3 % lordo	55.90
Consolidato 5 %	84.25
Buoni novennali. Scadenza 1934	100.825
Id. id. id. 1940	101.95
Id. id. id. 1941	101.975
Obbligazioni Venezie 3,50 %	86.55

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 33.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	476135	1110 —	Vico *Giulia* fu Luigi, ved. di Barichi Pietro, dom. a Sarzana (Spezia).	Vico *Carolina-Giovanna vulgo Giulia* fu Luigi, ved. ecc. come contro.
»	281171	30 —	Torrielli *Benedetta* fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Repetto Angela-Caterina fu Giovanni, ved. di Torrielli Giuseppe, dom. a Cremolino (Alessandria).	Torrielli *Maria-Benedetta-Eugenia* fu Giuseppe, minore ecc. come contro.
3,50 %	728980	140	Emina *Onorata* fu Giuseppe, moglie a Giorgis *Luigi*, dom. a Sambuco (Cuneo).	Emina *Margherita-Onorata* fu Giuseppe, moglie a Giorgis *Giovanni-Martino-Luigi*, domicil. come contro.
Cons. 5 %	160819	100 —	Chenuil *Virginia* fu Giorgio, moglie di *Carmelino Martino*, dom Pont. S. Martin (Torino).	Chenuil *Maria-Virginia* fu *Giovanni-Giorgio*, moglie di *Carmelin Giovanni-Martino*, dom. come contro.
»	469050	3330 —	Figli nascituri da legittime nozze di Pastore Giovanni e Raffaele fu Domenico, eredi indivisi di Pastore Raffaele fu Giovanni, dom. a Salerno, in parti eguali; con usuf. vital. a *Ligniti* Vincenzo fu Carlo, dom. a Salerno.	Intestata come contro; con usuf. vital. a *Legniti* Vincenzo fu Carlo, dom. a Salerno.
»	469051	1670 —	Pastore Emilia fu Domenico, nubile, dom. a Salerno: con usuf. vital. come la precedente	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
3,50 %	108821	140 —	*Coronati* Roccantonio di Domenico, dom. a Sasso di Castalda (Potenza) vincolata.	*Coronato* Roccantonio di Domenico, dom. come contro; vincolata.
»	432987	70 —	*Coronati* Sac.te Roccantonio fu Domenico, dom. come la precedente.	*Coronato* Sac.te Roccantonio fu Domenico, dom. come contro.
» » » 3,50 % (1902)	593654 675210 740043 34328	280 — 105 — 70 — 52,50	*Coronati* Rocco Antonio fu Domenico, dom. come la precedente.	*Coronato* Rocco Antonio fu Domenico, dom. come contro.
Cons. 5 %	142997	15 —	Barbieri Angela-Maria-Rosa fu *Giuseppe*, domicil. a Pozzolo Formigaro (Alessandria), moglie di Bastia Giovanni.	Barbieri Angela-Maria-Rosa fu *Silvestro* ecc. come contro.
3,50 %	662949	101,50	Savojni *Silro* di Fiorentino, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Borgomanero (Novara).	Savojni *Silvio* di Fiorentino, minore ecc., come contro.
»	679925	210 —	Novellino *Antonio* fu Cono, dom. a Casalbuono (Salerno).	Novellino *Francesco-Antonio* fu Cono, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 25 febbraio 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(723)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.